

DIASEN

INEDITA

**RASSEGNA STAMPA
DESIGN WEEK**

INDICE

CARTACEI

Il Resto del Carlino - Ancona	Alla Milano Design Week Diasen presenta Kenosis
-------------------------------	---

ONLINE

Il Sole 24 Ore	Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week
Ansa	La marchigiana Diasen alla Milano Desing Week con l'installazione immersiva
Living - Corriere Abitare	Rossana Orlandi invita i designer a reinterpretare la porta - Andrea D'Antrassi per Diasen - Kenosis Le installazioni da vedere al Fuorisalone 2026
SkyTg24	Milano Design Week 2026, cosa vedere al Fuorisalone: installazioni da non perdere.
Fuorisalone.it	KENOSIS: L'ARCHITETTURA DEL VUOTO ALLA MILANO DESIGN WEEK
Il giornale d'Italia	RoCollectible 2026, l'esposizione alla Galleria Rossana Orlandi sul tema della porta nel panorama del design contemporaneo
Media Key	Kenosis: l'architettura del vuoto alla Milano Design Week
Radio Gold TV	DIASEN, L'ARCHITETTURA DEL VUOTO ALLA MILANO DESIGN WEEK
Qdm	Diasen presenta "Kenosis" alla Milano Design Week
Mahalsa	Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week
Italia Parlare	Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week
AmaVe	Design Week: la bioarchitettura marchigiana sfida il vuoto a Milano
Gazzetta di Reggio	La marchigiana Diasen alla Milano Desing Week con l'installazione immersiva – Design e Giardino
Blogcq24	La marchigiana Diasen alla Milano Desing Week con l'installazione immersiva
Newslocali	Diasegn porta la bioarchitettura a Milano

DIASEN

INEDITA

CARTACEI

Il Resto del Carlino - ed. Ancona
*Alla Milano Design Week, Diasen presenta l'installazione
"Kenosis"*

il Resto del Carlino

ANCONA

Alla Milano Design Week, Diasen presenta l'installazione «Kenosis»

SASSOFERRATO

Per la Milano Design Week, l'azienda marchigiana Diasen, eccellenza della bioarchitettura, svela alla Galleria Orlandi «Kenosis». L'installazione, firmata dall'architetto Andrea D'Antrassi, è un paesaggio architettonico immersivo composto da quattro elementi monumentali in Diathonite, l'innovativa biomalata di sughero e calce simbolo dell'azienda.

Il termine greco Kenosis evoca lo «svuotamento»: l'opera non celebra l'oggetto, ma il vuoto centrale, un recinto sacro che ridefinisce il rapporto tra corpo e spazio. Le texture organiche e le tonalità terrose — dai nomi suggestivi come «Legno Salmastro» e «Miele di Elicriso» — ri-



chiamano cortecce arcaiche, offrendo un'esperienza sensoriale e contemplativa nel caos della Design Week. «Abbiamo lavorato sulla sottrazione per dare forma a uno spazio, non a un oggetto», spiega Diego Mingarelli, Ceo della Diasen di Sassoferrato. «Il sughero introduce un elemento biofilico che crea benessere reale. Un'architettura sostenibile non può prescindere dall'anima dei materiali naturali». L'installazione conferma il ruolo di Diasen come leader della bioedilizia.

DIASEN

INEDITA

ONLINE

Ilsole24ore.com

Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week

<https://www.ilsole24ore.com/art/kenosis-diasen-porta-l-architettura-biofilica-milano-design-week-AlkzaTeC>

Il Sole **24 ORE**

Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week

L'installazione firmata da Andrea D'Antrassi valorizza materiali naturali, sostenibilità e innovazione, rafforzando il posizionamento internazionale dell'azienda marchigiana della bioarchitettura



Nel cuore della Milano Design Week 2026, prende forma un'esperienza che va oltre l'oggetto e si immerge nella dimensione più essenziale dell'architettura: lo spazio. Alla Galleria Rossana Orlandi, Diasen presenta Kenosis, un'installazione firmata dall'architetto Andrea D'Antrassi che trasforma l'ambiente espositivo in un paesaggio sensoriale, dove materia naturale, luce e silenzio dialogano in equilibrio.

Materia e texture naturali

Il progetto si sviluppa attraverso quattro elementi monumentali, distinti per forma e cromia, che si dispongono come un cromlech contemporaneo, evocando il concetto di temenos, lo spazio sacro della tradizione greca. Questa configurazione non definisce un centro pieno, ma al contrario costruisce un'assenza: un vuoto carico di significato che diventa il vero fulcro dell'opera. Il titolo stesso, Kenosis, rimanda al concetto di svuotamento, inteso come sottrazione consapevole capace di rivelare l'essenza dello spazio e ridefinire il rapporto tra architettura, corpo e paesaggio.

Le superfici materiche delle strutture sono realizzate con Diathonite, una biomalita a base di sughero e calce sviluppata da Diasen, che restituisce texture organiche e primordiali. Le forme sembrano scolpite dal tempo, simili a cortecce arcaiche, e trasmettono una sensazione tattile e visiva profondamente naturale. In questo contesto, la materia non è semplice rivestimento, ma diventa presenza viva, capace di catturare luce, memoria e percezione. Il risultato è un ambiente immersivo che invita il visitatore a rallentare, attraversare lo spazio e vivere un'esperienza contemplativa.

L'azienda e la cultura della bioarchitettura

Kenosis rappresenta anche una sintesi della filosofia di Diasen, azienda marchigiana leader nella bioedilizia. Specializzata nella produzione di biomalte e pitture naturali a base di sughero, calce, argilla e pietra pomice, l'azienda sviluppa soluzioni orientate al benessere abitativo, al comfort termoigrometrico e all'efficienza energetica. Con sede a Sassoferrato, Diasen opera oggi in oltre 65 paesi, con una forte vocazione internazionale e un export che rappresenta il 70% della produzione.

Fondata nel 2000 come evoluzione green di una tradizione familiare legata alla chimica per l'edilizia, Diasen affonda le sue radici in una cultura del costruire che risale agli anni Venti del Novecento. Questa eredità si traduce oggi in un approccio innovativo, capace di coniugare sostenibilità, ricerca materica e qualità estetica.

Alla guida dell'azienda, Diego Mingarelli interpreta la bioarchitettura come un sistema integrato, in cui i materiali naturali non sono solo una scelta tecnica ma un elemento identitario. In Kenosis, il sughero - cuore della tecnologia Diathonite - diventa simbolo di questa visione: un materiale rinnovabile, irregolare e vivo, capace di creare ambienti in equilibrio con l'ecosistema del comfort e della bellezza.

In un contesto dominato dalla sovrabbondanza di stimoli e forme, Kenosis si distingue per la sua capacità di lavorare per sottrazione. Non costruisce un oggetto, ma uno spazio da abitare con i sensi. È un invito a riscoprire il valore del vuoto, del silenzio e della materia autentica, suggerendo una nuova idea di architettura: più lenta, più consapevole.

Ansa.it

La marchigiana Diasen alla Milano Design Week con l'installazione immersiva

https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/design_giardino/2026/04/15/la-marchigiana-diasen-alla-milano-desing-week-con-linstallazione-e-immersiva_55985533-00f4-4ac1-9722-619464ab3241.html



La marchigiana Diasen alla Milano Desing Week con l'installazione immersiva

Alla Galleria Rossana Orlandi l'opera dell'architetto Andrea D'Antrassi



Trasformare lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico immersivo, dove materia naturale e vuoto diventano protagonisti dell'esperienza.

In occasione della Milano Design Week, Diasen, azienda marchigiana di Sassoferrato (Ancona) leader nella bioarchitettura, presenta alla Galleria Orlandi "Kenosis", installazione progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi.

Il progetto si articola in quattro elementi monumentali, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto.

Disposti come un cromlech contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il temenos, lo spazio sacro della tradizione greca, dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare. Le superfici materiche e le tonalità terrose e solari, realizzate con Diathonite, biomalta di sughero e calce sviluppata da Diasen, evocano texture organiche e primordiali, quasi cortecce arcaiche di sughero, piegate dal tempo e modellate da una sapienza naturale che precede l'architettura.

Al centro non si trova un oggetto ma un'assenza. È proprio questo vuoto centrale creato dalle quattro strutture a dare significato all'opera. Il titolo Kenosis richiama il termine greco che indica lo svuotamento: un gesto di sottrazione di materia e architettura che lascia emergere l'essenziale e trasforma il vuoto in elemento dell'esperienza, ridefinendo la relazione tra corpo, architettura e paesaggio.

"L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria" sottolinea D'Antrassi.

Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura di generare percezione e silenzio, suggerendo una nuova modalità di abitare lo spazio: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa. "Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale" spiega Diego Mingarelli, ceo di Diasen.

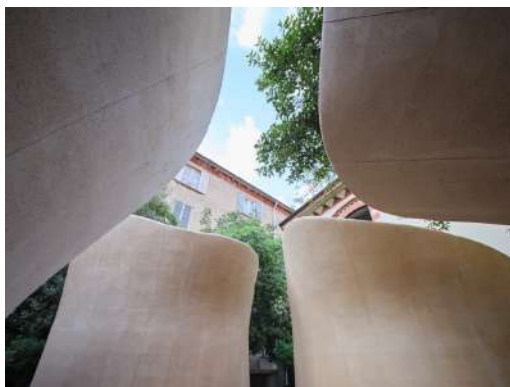
Living.corriere.it

Rossana Orlandi invita i designer a reinterpretare la porta

<https://living.corriere.it/salone-del-mobile/fuorisalone/card/rossana-orlandi-invita-i-designer-a-reinterpretare-la-porta/?andrea-d-antrassi-x-diasen---kenosis&id=11>

**Rossana Orlandi invita i designer a reinterpretare la porta**

Ritorna da Rossana Orlandi Diasen, che porta alla Galleria Rossana Orlandi l'architettura con l'installazione nel giardino della galleria. Kenosis, firmata dall'architetto Andrea D'Antrassi, trasforma lo spazio in un paesaggio con una nuova percezione biofilica dell'architettura. Minimi gli elementi che la compongono: sughero, luce e silenzio. Kenosis è composta da quattro strutture con finiture diverse disposte circolarmente a creare uno spazio centrale vuoto, ispirato al concetto di kenosis, lo svuotamento come gesto generativo. Vuoti e pieni: il progetto crea un ambiente immersivo in cui materia, architettura e percezione si incontrano, invitando il visitatore a entrare in uno spazio di pausa e contemplazione.



DIASEN

INEDITA

Diasen è un'azienda marchigiana leader nel settore della bioedilizia, specializzata nella produzione di biomalte e biopitture formulate con componenti naturali come sughero, calce, argilla e pietra pomice: materiali innovativi, biofilici e sostenibili.

Abitare.it*Le installazioni da vedere al Fuorisalone 2026*

<https://www.abitare.it/it/milano-design-week/2026/04/22/installazioni-da-non-perdere-design-week-2026/>

ABITARE

**SALONE DEL MOBILE E FUORISALONE**

22 Aprile 2026

Le installazioni da vedere al Fuorisalone 2026

Il lato più scenografico della Design Week tra spazi interattivi, sculture giganti, interventi site-specific che dialogano con cortili e palazzi storici

La tecnologia che definisce ambienti avvolgenti, ingannando i sensi e reagendo alla presenza dei visitatori, è la protagonista di molte delle installazioni più interessanti della Design Week milanese. Luci, colori e suoni ridisegnano gli spazi, spingendo al limite le potenzialità di algoritmi e intelligenza generativa. Ma l'emozione nasce anche da interventi che creano aree di riposo in contesti storici o che indagano le possibilità di una progettazione più rispettosa dell'ambiente, senza spreco di energia o materiali. E poi c'è il colore, fonte di gioia per eccellenza, che campisce a sorpresa giardini segreti e cortili storici.



Kenosis

Galleria Rossana Orlandi, via Matteo Bandello 14

Diasen, produttore marchigiano di soluzioni biofiliche per architettura e design, spinge al limite le possibilità strutturali del sughero con una grande scultura firmata dall'architetto Andrea D'Antrassi. L'opera è composta da quattro strutture monumentali disposte in forma circolare che definiscono uno spazio centrale vuoto, ispirato al concetto di *kenosis*, lo svuotamento come gesto generativo.

Tg24.sky.it

Milano Design Week 2026, cosa vedere al Fuorisalone: installazioni da non perdere.

<https://tg24.sky.it/lifestyle/2026/04/21/fuorisalone-cosa-vedere#00>

sky tg24

La Milano Design Week 2026 torna a trasformare la città meneghina nella capitale della creatività: fino a domenica 26 aprile 2026, nella settimana del Salone del Mobile, il Fuorisalone invade palazzi storici, ex fabbriche e piazze e invita a riflettere sulla materia come ponte sensoriale tra natura e innovazione



10/10

KENOSIS

- Alla Galleria Rossana Orlandi, Kenosis di Diasen - progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi - trasforma lo spazio in un paesaggio immersivo dove sughero, luce e silenzio ridefiniscono la percezione dell'architettura. Quattro elementi monumentali, disposti come un cromlech contemporaneo, delimitano un vuoto centrale che diventa esperienza. Le superfici in Diathonite evocano texture primordiali, mentre la palette ispirata alla natura costruisce un ambiente raccolto e biofilico che invita a rallentare e contemplare.

Fuorisalone.it

*KENOSIS: L'ARCHITETTURA DEL VUOTO ALLA MILANO
DESIGN WEEK*



**KENOSIS:
L'ARCHITETTURA DEL
VUOTO ALLA MILANO
DESIGN WEEK**

Alla Galleria Orlandi, l'installazione di Diasen firmata da Andrea D'Antrassi trasforma lo spazio in un paesaggio immersivo. Sughero, luce e silenzio costruiscono una nuova percezione biofilica dell'architettura

L'evento appartiene a

→ [Fuorisalone Award 2026: Menzione Sustainability & Research](#)

Special Mention Fuorisalone Award

★ [Sustainability & Research](#)

In occasione della Milano Design Week, Diasen, azienda marchigiana leader nella bioarchitettura, presenta alla Galleria Orlandi "Kenosis", installazione progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi, che trasforma lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico immersivo, dove materia naturale e vuoto diventano protagonista dell'esperienza.

Il progetto si articola in quattro elementi monumentali, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto. Disposto come un cromlech contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il temenos, lo spazio sacro della tradizione greca, dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare. Le superfici materiche e le tonalità terrose e solari, realizzate con Diathonite, biomalta di sughero e calce sviluppata da Diasen, evocano texture organiche e primordiali, quasi cortecce arcaiche di sughero, piegate dal tempo e modellate da una sapienza naturale che precede l'architettura.

Al centro non si trova un oggetto ma un'assenza. È proprio questo vuoto centrale creato dalle quattro strutture a dare significato all'opera. Il titolo Kenosis richiama il termine greco che indica lo svuotamento: un gesto di sottrazione di materia e architettura che lascia emergere l'essenziale e trasforma il vuoto in elemento dell'esperienza, ridefinendo la relazione tra corpo, architettura e paesaggio.

"L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria" sottolinea Andrea D'Antrassi.

In questo nucleo di innovazione architettonica, la relazione tra materia e colore gioca un ruolo determinante, attraverso una palette ispirata alla natura: il colore "Legno Salmastro" ancora l'opera alla dimensione terrestre evocando la superficie ruvida dei rami colpiti dal sale e dal sole, il beige "Silice degli Iblei" ammorbidisce le forme con una vibrazione minerale, il giallo chiaro del "Miele di Elicriso" diffonde una luce calda e mediterranea, il sughero del "Velluto di Gallura" esalta la texture porosa della Diathonite a vista e restituisce un'atmosfera autentica raccolta e silenziosa.

Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura di generare percezione e silenzio, suggerendo una nuova modalità di abitare lo spazio: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa.

"Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale" spiega Diego Mingarelli, ceo di Diasen. "Oggi un'architettura davvero sostenibile non può prescindere dall'anima dei materiali naturali: il sughero, rinnovabile e irregolare, reinterpretata in modo vivo e dinamico la tradizione di un costruire antico creando ambienti unici e in equilibrio con l'ecosistema del comfort e della bellezza".

Ilgiornaleditalia.it

ReCollectible 2026, l'esposizione alla Galleria Rossana Orlandi sul tema della porta nel panorama del design contemporaneo

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/cultura/781266/rocollectible-2026-l-esposizione-alla-galleria-rossana-orlandi-sul-tema-della-porta-nel-panorama-del-design-contemporaneo.html>

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

RoCollectible 2026, l'esposizione alla Galleria Rossana Orlandi sul tema della porta nel panorama del design contemporaneo

La Galleria Rossana Orlandi, in occasione della Milano Design Week, presenta RoCollectible 2026, una panoramica del design contemporaneo che ha nella porta il suo tema centrale, intesa come archetipo progettuale e simbolico



La Galleria Rossana Orlandi, in occasione della Milano Design Week, presenta RoCollectible 2026, una panoramica del design contemporaneo che ha nella porta il suo tema centrale, intesa come archetipo progettuale e simbolico.

Curata da Rossana Orlandi e Nicoletta Brugnoli, l'esposizione si configura come una mappa polifonica della creatività internazionale, intrecciando il lavoro di una selezione di oltre 70 voci, emergenti e affermate, in un percorso che attraversa ricerca materica e sperimentazione.

PORTE

È alla porta, a un archetipo, e alla voglia di spalancare le porte a un mondo nuovo che Rossana Orlandi dedica il suo progetto per il Salone del Mobile 2026.

Soglie, confini, ingressi, uscite, scorci, interruzioni, segni. La sua galleria di Via Matteo Bandello mette in mostra le opere - di grande varietà tecnica e stilistica - disegnate da architetti, artisti e designer selezionati assecondando diversi approcci e sensibilità.

"Sono importantissime le porte. Hanno un grande significato" - dice Rossana. "Eppure sono diventate tra gli elementi meno interessanti della progettazione. Si tende a renderle neutre, tecniche o, nei migliori dei casi, a farle sparire. Dimenticando il loro potenziale estetico e simbolico. Per questo ho invitato architetti e artisti a ripensarle. Anche come nuova frontiera della personalizzazione degli spazi e del collectible design: un campo inesplorato, dove poter sperimentare.

Dall'entusiasmo per la sfida e dalla eccezionalità delle soluzioni mi sembra chiaro che gli archetipi, che rischiano di dar vita allo scontato, contengano invece una possibilità costante di innovazione.

"Un archetipo come la porta non può non generare nuove idee".

Da sempre luogo privilegiato della rappresentazione e del progetto: soglia da sottolineare, varco da decorare, punto di concentrazione, la porta sembra oggi ridotta a sola funzione, a meccanismo: aprire, chiudere, con pannelli seriali, elementi intercambiabili, superfici insipienti.

È come se si fosse smesso di pensarla come dispositivo simbolico. Eppure è lì che si misura la distanza tra intimità e condivisione, esposizione e raccoglimento, tra scoperta e il sempre uguale.

L'idea della mostra nasce dal sentimento di questa rimozione e dal desiderio di rimettere la porta al centro dello sguardo, di restituirle densità estetica e di simbolica.

Le porte progettate per la Galleria Rossana Orlandi trasformano così gesti automatici in occasioni di attenzione e consapevolezza. In agenti di trasformazione visiva, in contenitori di tesori, del nostro mondo, del nostro modo di vivere.

Al variare di tipologie, materiali, proporzioni, dei rapporti con luce, corpo, suono, ognuna - aperta, chiusa, socchiusa, blindata o attraverso il buco della serratura - ridefinisce il modo in cui attraversiamo uno spazio e il modo in cui lo spazio ci accoglie o ci respinge.

Protagonisti di RoCollectible 2026 sono:

A+N studio, Alessandro Ciffo, Alexa Lixfeld, Alice Baker, Alvaro Catalan de Ocon, Anastasiia, **Andrea D'Antrassi per Diasen**, Andrea Zambelli, Andrés Mariño Maza, Anotherview, Armand Louis co founder atelier oi/ Wave Murano Glass, Atelier L'Inconnu, Atelier Mike Demirjian, Aurelie Hoegy, Aurelien Veyrat, Benedetta Mori Ubaldini, Bouley Gandhi, Carole Baijing, Cengiz Hartmann, Chiara Berta, Chuch studio, Cyryl Zakrzewski, Didi NG Wing Yin, Diederik Schneemann, Dolomitish, Draga & Aurel, EGO Design, El Espartano, Elisa Ossino, Forbo, Francesca Neri Antonello, Hana Hillerova, Heewon Kim, IAMMI Studio, Idoia Cuesta, Jacopo Gonzato, Joost van Bleiswijk, Kiki van Eijk, Konqrit, Laura Leraghi & Enrico Amadei, Luca Cipelletti, Maarten Baas, Maison Rhizomes, Malo, Mandalaki, Manu Crotti, Martinelli Venezia for Bufalini Marmi, Matteo Cibic, Maxim Velcovsky, Mayice, Michele De Lucchi, Monitillo1980, Morghen studio, Natalia Lumbreras, NEUTRA, OCHRE, Omecara, Participation Designs, Patricia Urquiola, Paul Heijnen, Payam Askari x Omniaworks, Piet Hein Eek, Rebecca Elbek, REmoRE, Roberto Sironi, Sandra Shashou, Se Collection / Zedenek Lhotsky, Sebastian Renga, Stefania Vasques con Atelier Rezina, Stefano Boeri Interiors x HYLEtech, Studio Bovti, Studio Daniel K, Studio Jelmerreus, Studio Waldemeyer, Szymon Keller, Tomà Necchi, Toni Porto, Tweek Eek, Vezzini & Chen, Virginia Leonard, YALI Glass.

Mediakey.it

Kenosis: l'architettura del vuoto alla Milano Design Week

<https://mediakey.it/news/kenosis-larchitettura-del-vuoto-alla-milano-design-week/>



KENOSIS: L'ARCHITETTURA DEL VUOTO ALLA MILANO DESIGN WEEK



Alla Galleria Orlandi, l'installazione di Diasen firmata da Andrea D'Antrassi trasforma lo spazio in un paesaggio immersivo

Sughero, luce e silenzio costruiscono una nuova percezione biofilica dell'architettura

In occasione della Milano Design Week, **Diasen**, azienda marchigiana leader nella bioarchitettura, presenta alla **Galleria Rossana Orlandi** “**Kenosis**”, installazione progettata dall'architetto **Andrea D'Antrassi**, che trasforma lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico immersivo, dove materia naturale e vuoto diventano protagonisti dell'esperienza.

Il progetto si articola in **quattro elementi monumentali**, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto. Disposti come un *cromlech* contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il *temenos*, lo spazio sacro della tradizione greca, dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare. Le superfici materiche e le tonalità terrose e solari, realizzate con **Diathonite**, biomalta di **sughero** e calce sviluppata da Diasen, evocano texture organiche e primordiali, quasi cortecce arcaiche di sughero, piegate dal tempo e modellate da una sapienza naturale che precede l'architettura.

Al centro non si trova un oggetto ma **un'assenza**. È proprio questo vuoto centrale creato dalle quattro strutture a dare significato all'opera. Il titolo **Kenosis** richiama il termine greco che indica lo svuotamento: un gesto di sottrazione di materia e architettura che lascia emergere l'essenziale e trasforma il vuoto in elemento dell'esperienza, ridefinendo la relazione tra corpo, architettura e paesaggio.

“L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria” sottolinea **Andrea D'Antrassi**.

In questo nucleo di innovazione architettonica, la **relazione tra materia e colore** gioca un ruolo determinante, attraverso una palette ispirata alla natura: il colore “Legno Salmastro” ancora l'opera alla dimensione terrestre evocando la superficie ruvida dei rami colpiti dal sale e dal sole, il beige “Silice degli Iblei” ammorbidisce le forme con una vibrazione minerale, il giallo chiaro del “Miele di Elicriso” diffonde una luce calda e mediterranea, il sughero del “Velluto di Gallura” esalta la texture porosa della Diathonite a vista e restituisce un'atmosfera autentica raccolta e silenziosa.

Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura di generare percezione e silenzio, suggerendo una **nuova modalità di abitare lo spazio**: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa.

“Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale” spiega **Diego Mingarelli**, ceo di Diasen. *“Oggi un'architettura davvero sostenibile non può prescindere dall'anima dei materiali naturali: il sughero, rinnovabile e irregolare, reinterpreta in modo vivo e dinamico la tradizione di un costruire antico creando ambienti unici e in equilibrio con l'ecosistema del comfort e della bellezza”*.

Radiogold.tv*Design, l'architettura del vuoto alla Milano Design Week*

<https://www.radiogold.tv/2026/04/15/diasen-larchitettura-del-vuoto-alla-milano-design-week/>



DIASEN, L'ARCHITETTURA DEL VUOTO ALLA MILANO DESIGN WEEK

Milano – In occasione della Milano Design Week, Diasen, azienda marchigiana leader nella bioarchitettura, presenta alla Galleria Orlandi "Kenosis", installazione progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi, che trasforma lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico immersivo, dove materia naturale e vuoto diventano protagonisti dell'esperienza.

Il progetto si articola in quattro elementi monumentali, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto. Disposti come un cromlech contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il temenos, lo spazio sacro della tradizione greca, dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare. Le superfici materiche e le tonalità terrose e solari, realizzate con Diathonite, biomalta di sughero e calce sviluppata da Diasen, evocano texture organiche e primordiali, quasi cortecce arcaiche di sughero, piegate dal tempo e modellate da una sapienza naturale che precede l'architettura. Al centro non si trova un oggetto ma un'assenza. È proprio questo vuoto centrale creato dalle quattro strutture a dare significato all'opera. Il titolo Kenosis richiama il termine greco che indica lo svuotamento: un gesto di sottrazione di materia e architettura che lascia emergere l'essenziale e trasforma il vuoto in elemento dell'esperienza, ridefinendo la relazione tra corpo, architettura e paesaggio. "L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria" sottolinea Andrea D'Antrassi.

In questo nucleo di innovazione architettonica, la relazione tra materia e colore gioca un ruolo determinante, attraverso una palette ispirata alla natura: il colore "Legno Salmastro" ancora l'opera alla dimensione terrestre evocando la superficie ruvida dei rami colpiti dal sale e dal sole, il beige "Silice degli Iblei" ammorbidisce le forme con una vibrazione minerale, il giallo chiaro del "Miele di Elicriso" diffonde una luce calda e mediterranea, il sughero del "Velluto di Gallura" esalta la texture porosa della Diathonite a vista e restituisce un'atmosfera autentica raccolta e silenziosa. Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura di generare percezione e silenzio, suggerendo una nuova modalità di abitare lo spazio: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa. "Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale" spiega Diego Mingarelli, ceo di Diasen. "Oggi un'architettura davvero sostenibile non può prescindere dall'anima dei materiali naturali: il sughero, rinnovabile e irregolare, reinterpreta in modo vivo e dinamico la tradizione di un costruire antico creando ambienti unici e in equilibrio con l'ecosistema del comfort e della bellezza".

Diasen è un'azienda marchigiana leader nel settore della bioedilizia, specializzata nella produzione di biomalte e biopitture formulate con componenti naturali come sughero, calce, argilla e pietra pomice: materiali innovativi, biofilici e sostenibili, adatti a soddisfare le crescenti richieste di comfort acustico e termoigrometrico e di efficienza energetica nell'ambito dell'architettura. (cs)

Qdmnotizie.it

Sassoferrato Diasen presenta "Kenosis" alla Milano Design Week
<https://www.qdmnotizie.it/sassoferrato-diasen-presenta-kenosis-alla-milano-design-week/>



Sassoferrato Diasen presenta "Kenosis" alla Milano Design Week

Diego Mingarelli: «Oggi un'architettura davvero sostenibile non può prescindere dall'anima dei materiali naturali»



Il progetto si articola in quattro elementi monumentali, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto. Disposti come un cromlech contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il temenos, lo spazio sacro della tradizione greca, **dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare.**

«L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria» sottolinea **Andrea D'Antrassi.**

Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, **Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura** di generare percezione e silenzio, suggerendo una nuova modalità di abitare lo spazio: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa.

«Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale – **spiega Diego Mingarelli, ceo di Diasen** – Oggi un'architettura davvero sostenibile non può prescindere dall'anima dei materiali naturali: il sughero, rinnovabile e irregolare, reinterpreta in modo vivo e dinamico la tradizione di un costruire antico creando ambienti unici e in equilibrio con l'ecosistema del comfort e della bellezza».

Mahalsa.it

Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week

<https://mahalsa.it/kenosis-diasen-porta-larchitettura-biofilica-alla-milano-design-week/>



Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week

Nel cuore della Milano Design Week 2026, prende forma un'esperienza che va oltre l'oggetto e si immerge nella dimensione più essenziale dell'architettura: lo spazio. Alla Galleria Rossana Orlandi, Diasen presenta Kenosis, un'installazione firmata dall'architetto Andrea D'Antrassi che trasforma l'ambiente espositivo in un paesaggio sensoriale, dove materia naturale, luce e silenzio dialogano in equilibrio.

Materia e texture naturali

Il progetto si sviluppa attraverso quattro elementi monumentali, distinti per forma e cromia, che si dispongono come un cromlech contemporaneo, evocando il concetto di temenos, lo spazio sacro della tradizione greca. Questa configurazione non definisce un centro pieno, ma al contrario costruisce un'assenza: un vuoto carico di significato che diventa il vero fulcro dell'opera. Il titolo stesso, Kenosis, rimanda al concetto di svuotamento, inteso come sottrazione consapevole capace di rivelare l'essenza dello spazio e ridefinire il rapporto tra architettura, corpo e paesaggio.

Le superfici materiche delle strutture sono realizzate con Diathonite, una biomalata a base di sughero e calce sviluppata da Diasen, che restituisce texture organiche e primordiali. Le forme sembrano scolpite dal tempo, simili a cortecce arcaiche, e trasmettono una sensazione tattile e visiva profondamente naturale. In questo contesto, la materia non è semplice rivestimento, ma diventa presenza viva, capace di catturare luce, memoria e percezione. Il risultato è un ambiente immersivo che invita il visitatore a rallentare, attraversare lo spazio e vivere un'esperienza contemplativa.

L'azienda e la cultura della bioarchitettura

Kenosis rappresenta anche una sintesi della filosofia di Diasen, azienda marchigiana leader nella bioedilizia. Specializzata nella produzione di biomalte e pitture naturali a base di sughero, calce, argilla e pietra pomice, l'azienda sviluppa soluzioni orientate al benessere abitativo, al comfort termoigrometrico e all'efficienza energetica. Con sede a Sassoferrato, Diasen opera oggi in oltre 65 paesi, con una forte vocazione internazionale e un export che rappresenta il 70% della produzione.

Fondata nel 2000 come evoluzione green di una tradizione familiare legata alla chimica per l'edilizia, Diasen affonda le sue radici in una cultura del costruire che risale agli anni Venti del Novecento. Questa eredità si traduce oggi in un approccio innovativo, capace di coniugare sostenibilità, ricerca materica e qualità estetica.

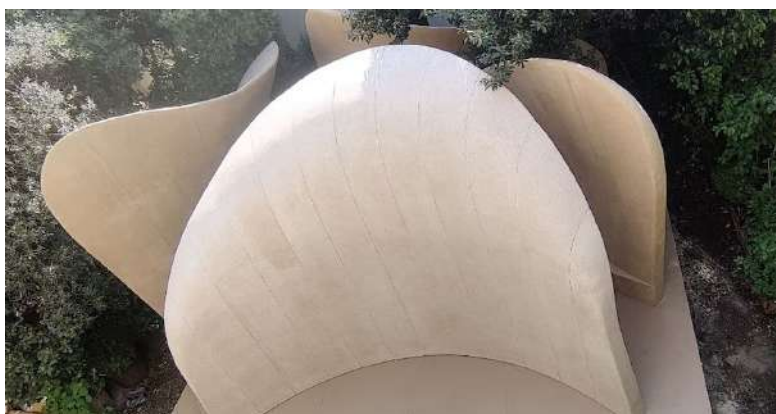
Italiaparlare.com

Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week

<https://italiaparlare.com/kenosis-diasen-porta-larchitettura-biofilica-alla-milano-design-week/>

Italia Parlare

Kenosis, Diasen porta l'architettura biofilica alla Milano Design Week



Nel cuore della Milano Design Week 2026, prende forma un'esperienza che va oltre l'oggetto e si immerge nella dimensione più essenziale dell'architettura: lo spazio. Alla Galleria Rossana Orlandi, Diasen presenta Kenosis, un'installazione firmata dall'architetto Andrea D'Antrassi che trasforma l'ambiente espositivo in un paesaggio sensoriale, dove materia naturale, luce e silenzio dialogano in equilibrio.

Materia e texture naturali

Il progetto si sviluppa attraverso quattro elementi monumentali, distinti per forma e cromia, che si dispongono come un cromlech contemporaneo, evocando il concetto di temenos, lo spazio sacro della tradizione greca. Questa configurazione non definisce un centro pieno, ma al contrario costruisce un'assenza: un vuoto carico di significato che diventa il vero fulcro dell'opera. Il titolo stesso, Kenosis, rimanda al concetto di svuotamento, inteso come sottrazione consapevole capace di rivelare l'essenza dello spazio e ridefinire il rapporto tra architettura, corpo e paesaggio.

Le superfici materiche delle strutture sono realizzate con Diathonite, una biomalta a base di sughero e calce sviluppata da Diasen, che restituisce texture organiche e primordiali. Le forme sembrano scolpite dal tempo, simili a cortecce arcaiche, e trasmettono una sensazione tattile e visiva profondamente naturale. In questo contesto, la materia non è semplice rivestimento, ma diventa presenza viva, capace di catturare luce, memoria e percezione. Il risultato è un ambiente immersivo che invita il visitatore a rallentare, attraversare lo spazio e vivere un'esperienza contemplativa.

L'azienda e la cultura della bioarchitettura

Kenosis rappresenta anche una sintesi della filosofia di Diasen, azienda marchigiana leader nella bioedilizia. Specializzata nella produzione di biomalte e pitture naturali a base di sughero, calce, argilla e pietra pomice, l'azienda sviluppa soluzioni orientate al benessere abitativo, al comfort termoigrometrico e all'efficienza energetica. Con sede a Sassoferrato, Diasen opera oggi in oltre 65 paesi, con una forte vocazione internazionale e un export che rappresenta il 70% della produzione.

Fondata nel 2000 come evoluzione green di una tradizione familiare legata alla chimica per l'edilizia, Diasen affonda le sue radici in una cultura del costruire che risale agli anni Venti del Novecento. Questa eredità si traduce oggi in un approccio innovativo, capace di coniugare sostenibilità, ricerca materica e qualità estetica.

Ameve.eu

Design Week: la bioarchitettura marchigiana sfida il vuoto a Milano
<https://ameve.eu/design-week-la-bioarchitettura-marchigiana-sfida-il-vuoto-a-milano/>



Design Week: la bioarchitettura marchigiana sfida il vuoto a Milano

L'eccellenza della bioarchitettura marchigiana approda nel cuore pulsante del design internazionale presso la Galleria Orlandi a Milano. In occasione della Milano Design Week, l'azienda di Sassoferrato, Diasen, presenta Kenosis, un'installazione immersiva concepita dall'architetto D'Antrassi che trasforma lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico dove il vuoto e la materia naturale dialogano costantemente.

Il progetto si manifesta attraverso quattro elementi monumentali che, giocando con forme e colori differenti, tracciano un perimetro simbolico simile a un cromlech contemporaneo. Questa disposizione richiama il concetto greco di temenos, ovvero uno spazio sacro, delineando un percorso architettonico che invita al passaggio. Le superfici che rivestono le strutture presentano tonalità solari e terrose, realizzate con la Diathonite, la biomalta composta da calce e sughero sviluppata da Diasen. La texture ottenuta evoca superfici organiche e primordiali, simili a cortecce di sughero modellate dal tempo, suggerendo una sapienza naturale che precede la costruzione umana. Il fulcro dell'opera non è dunque un oggetto fisico, ma l'assenza stessa: il titolo Kenosis rimanda infatti allo svuotamento, un processo di sottrazione materiale che permette all'essenziale di emergere, ridefinendo il legame tra corpo, paesaggio e architettura. Secondo D'Antrassi, la materialità non agisce come semplice decorazione, ma come una presenza capace di catturare la memoria, la luce e il tempo, permettendo allo spazio di rivelarsi proprio grazie alla materia.

La materia come strumento di benessere e riflessione sensoriale

Oltre l'aspetto estetico, l'iniziativa di Diasen punta a scardinare la frenesia tipica dei grandi eventi internazionali, proponendo una modalità di abitare più contemplativa. Mingarelli, il ceo dell'azienda di Sassoferrato, ha spiegato che il lavoro su Kenosis si è concentrato sulla capacità di dare forma allo spazio piuttosto che costruire un semplice manufatto. L'impiego del sughero, elemento centrale della tecnologia Diathonite, introduce una componente biofilica che mira a generare un'emozione sensoriale legata al contatto con la natura, promuovendo un senso di benessere reale. L'obiettivo dichiarato è quello di utilizzare il potere della materia naturale per indurre il silenzio e una percezione diversa dello spazio abitativo.

Questa esposizione rappresenta un caso studio fondamentale per comprendere come la tradizione produttiva delle Marche possa integrarsi nei flussi della progettazione globale. Non si tratta solo di esportare un prodotto tecnico, ma di portare un modello di sostenibilità radicato nel territorio di Ancona verso i palcoscenici mondiali. La capacità di Diasen di trasformare una biomalva in un linguaggio architettonico complesso dimostra come le competenze locali nella bioarchitettura possano rispondere a nuove esigenze di progettazione sensoriale, dove il materiale non è più solo involucro, ma parte integrante dell'esperienza psicofisica dell'individuo.

Nuovi paradigmi tra sostenibilità e design esperienziale

L'approccio proposto dall'architetto D'Antrassi e supportato dalla visione di Mingarelli apre interrogativi rilevanti su quale sarà il futuro della progettazione negli spazi urbani densamente popolati. Se l'architettura inizierà a privilegiare la sottrazione e il valore del vuoto, la domanda che sorge spontanea riguarda la scalabilità di tali soluzioni materiche nei grandi cantieri edilizi. La sfida sarà capire se l'uso di materiali biofilici come il sughero, capaci di generare silenzio e connessione con l'ambiente, potrà passare dalle installazioni d'arte alla pratica quotidiana della costruzione sostenibile senza perdere la sua carica emotiva.

In Breve

- Diasen presenta Kenosis, un'installazione immersiva a Milano Design Week.
- L'opera usa Diathonite, biomalva di calce e sughero, per creare texture organiche.
- Il progetto trasforma lo spazio in un percorso architettonico ispirato al concetto di vuoto.
- L'iniziativa mira a indurre silenzio e benessere sensoriale attraverso materiali naturali.

Il punto di vista di Amerigo

L'integrazione della biomalva marchigiana nei flussi del design milanese evidenzia un passaggio cruciale: la capacità di un distretto produttivo locale di influenzare i modelli di consumo dei grandi centri urbani. La sfida non risiede nell'estetica dell'installazione, ma nella scalabilità industriale di materiali come il sughero nei cantieri edilizi lombardi. Può la tecnologia biofilica di Sassoferrato trasformarsi da elemento esperienziale per gallerie d'arte in uno standard costruttivo capace di ridefinire l'abitare urbano nelle metropoli densamente popolate?

Gazzettadireggio.com

La marchigiana Diasen alla Milano Design Week con l'installazione immersiva

<https://www.gazzettadireggio.com/2026/04/16/la-marchigiana-diasen-alla-milano-desing-week-con-linstallazione-immersiva-design-e-giardino/>

fondata
1987

Gazzetta *di* Reggio

**La marchigiana Diasen alla Milano Desing Week
con l'installazione immersiva - Design e
Giardino**



Trasformare lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico immersivo, dove materia naturale e vuoto diventano protagonisti dell'esperienza. In occasione della Milano Design Week, Diasen, azienda marchigiana di Sassoferrato (Ancona) leader nella bioarchitettura, presenta alla Galleria Orlandi "Kenosis", installazione progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi.

Il progetto si articola in quattro elementi monumentali, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto. Disposti come un cromlech contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il temenos, lo spazio sacro della tradizione greca, dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare. Le superfici materiche e le tonalità terrose e solari, realizzate con Diathonite, biomalta di sughero e calce sviluppata da Diasen, evocano texture organiche e primordiali, quasi cortecce arcaiche di sughero, piegate dal tempo e modellate da una sapienza naturale che precede l'architettura.

Al centro non si trova un oggetto ma un'assenza. È proprio questo vuoto centrale creato dalle quattro strutture a dare significato all'opera. Il titolo Kenosis richiama il termine greco che indica lo svuotamento: un gesto di sottrazione di materia e architettura che lascia emergere l'essenziale e trasforma il vuoto in elemento dell'esperienza, ridefinendo la relazione tra corpo, architettura e paesaggio.

“L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria” sottolinea D'Antrassi.

Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura di generare percezione e silenzio, suggerendo una nuova modalità di abitare lo spazio: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa. “Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale” spiega Diego Mingarelli, ceo di Diasen.

DIASEN

INEDITA

Blogcq24.com

*La marchigiana Diasen alla Milano Design Week con l'installazione
immersiva*

<https://blogcq24.com/italia/marche/la-marchigiana-diasen-alla-milano-design-week-con-linstallazione-immersiva/100175807/>

CQ24
BlogCQ24.com



**La marchigiana Diasen alla Milano Desing
Week con l'installazione immersiva**



Trasformare lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico immersivo, dove materia naturale e vuoto diventano protagonisti dell'esperienza. In occasione della Milano Design Week, Diasen, azienda marchigiana di Sassoferrato (Ancona) leader nella bioarchitettura, presenta alla Galleria Orlandi "Kenosis", installazione progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi.

Il progetto si articola in quattro elementi monumentali, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto. Disposti come un cromlech contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il temenos, lo spazio sacro della tradizione greca, dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare. Le superfici materiche e le tonalità terrose e solari, realizzate con Diathonite, biomalta di sughero e calce sviluppata da Diasen, evocano texture organiche e primordiali, quasi cortecce arcaiche di sughero, piegate dal tempo e modellate da una sapienza naturale che precede l'architettura.

Al centro non si trova un oggetto ma un'assenza. È proprio questo vuoto centrale creato dalle quattro strutture a dare significato all'opera. Il titolo Kenosis richiama il termine greco che indica lo svuotamento: un gesto di sottrazione di materia e architettura che lascia emergere l'essenziale e trasforma il vuoto in elemento dell'esperienza, ridefinendo la relazione tra corpo, architettura e paesaggio.

"L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria" sottolinea D'Antrassi.

Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura di generare percezione e silenzio, suggerendo una nuova modalità di abitare lo spazio: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa. "Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale" spiega Diego Mingarelli, ceo di Diasen.

Newslocali.it*Diasen porta la bioarchitettura a Milano*

<https://www.newslocali.it/milano/diasen-porta-la-bioarchitettura-a-milano>



L'azienda Diasen di Sassoferrato espone alla Milano Design Week con un'installazione immersiva chiamata 'Kenosis'. L'opera, progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi, esplora il rapporto tra materia naturale, vuoto e spazio architettonico.

Installazione immersiva alla Galleria Orlandi

Uno spazio espositivo si trasforma in un paesaggio architettonico. La **Diasen**, impresa di **Sassoferrato (Ancona)**, presenta a **Milano** un'opera innovativa. L'installazione, intitolata **'Kenosis'**, è frutto della visione dell'architetto **Andrea D'Antrassi**. L'evento si svolge nell'ambito della **Milano Design Week**, presso la **Galleria Rossana Orlandi**.

L'obiettivo è rendere protagonisti materia naturale e vuoto. Si crea un'esperienza che coinvolge i sensi. La **Diasen** è un'azienda leader nel settore della bioarchitettura. La sua presenza a **Milano** sottolinea l'importanza di questi temi nel design contemporaneo.

Kenosis: materia, vuoto e significato

Il progetto si compone di quattro elementi imponenti. Questi si distinguono per forma e colore. Delimitano uno spazio centrale vuoto. Sono disposti come un moderno cromlech. Creano un recinto simbolico.

Questo spazio ricorda il 'temenos' greco. È uno spazio sacro. L'opera dà forma a un paesaggio da attraversare. Le superfici utilizzano la **Diathonite**. È una biomalta di sughero e calce. È stata sviluppata dalla stessa **Diasen**. Evoca texture organiche e primordiali.

Le tonalità sono terrose e solari. Ricordano antiche cortecce di sughero. Sono modellate da una sapienza naturale. Questa precede l'architettura stessa. L'opera invita alla riflessione sulla materia.

Il valore del vuoto nell'architettura

Al centro dell'installazione non c'è un oggetto. C'è un'assenza. È proprio questo vuoto centrale a dare significato. Le quattro strutture lo creano. Il titolo '**Kenosis**' deriva dal greco. Significa svuotamento.

È un gesto di sottrazione. Si toglie materia e architettura. Questo permette all'essenziale di emergere. Il vuoto diventa parte integrante dell'esperienza. Ridefinisce il rapporto tra corpo e spazio. Si crea un legame con il paesaggio.

L'architetto **D'Antrassi** afferma: «L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela». La materialità non è decorazione. È una presenza che cattura luce, tempo e memoria.

Esperienza sensoriale e benessere

'**Kenosis**' si basa sulla centralità dell'esperienza sensoriale. Propone una riflessione sul valore della materia naturale. Esplora il potere dell'architettura nel generare percezione. Suggerisce una nuova modalità di abitare lo spazio. Invita a rallentare e a vivere una dimensione contemplativa.

Diego Mingarelli, CEO di **Diasen**, spiega: «Con **Kenosis** abbiamo lavorato sul valore della sottrazione». Più che costruire un oggetto, hanno dato forma a uno spazio. Il sughero, elemento chiave della **Diathonite**, introduce un aspetto biofilico.

Questo crea un'emozione sensoriale. Il contatto con la natura genera benessere. L'installazione invita a riscoprire la connessione con l'ambiente. È un messaggio forte nel cuore della **Design Week**.